

“Non basta: azzerate i tagli”

Alemanno: apprezziamo, ma serve di più. I proventi da evasione non entusiasmano i sindaci



La protesta

I sindaci
in piazza.
La protesta
di lunedì
scorso
dei sindaci
dell'Anci
contro i tagli
decisi
dalla manovra
del Governo

FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

Per ora stiamo parlando del sesso degli angeli...», allarga le braccia Osvaldo Napoli, l'attivissimo presidente facente funzioni dell'Anci. La novità è uscita dal vertice di Arcore: «Maggiori poteri e responsabilità nel contrasto all'evasione fiscale» ai comuni che, ha ribadito ieri il premier Berlusconi, potranno «mantenere il gettito che deriva da questi controlli». Ma, per ora, di questa nuova norma compresa negli emendamenti di maggioranza, all'Associazione dei comuni riunita ieri nel direttivo non sanno quasi nulla: «Bisogna aspettare di leggere i documenti».

Di certo la modifica non li entusiasma, nel complesso di una manovra in cui apprezzano «le aperture del governo» ma ci sono ancora «spazi di miglioramento» (loro vorrebbero eliminare i tagli e lo stralcio dell'articolo sui piccoli comuni). Motivo per cui chiedono un incontro urgente a premier e ministri.

Così, commenta il sindaco di Roma Gianni Alemanno, il provvedimento sull'evasione fi-

scale «è un fatto positivo, ma non basta: serve l'azzeramento dei tagli ai comuni». «Ma sì, è un'indicazione giusta - concede il vicepresidente dell'Anci, il reggiano Graziano Del Rio - ma non credano che questo risolva i problemi, che possa sostituirsi ai tagli. Proprio no: anche perché l'impatto sul 2012 sarà pari a zero, eventuali entrate dall'evasione fiscale andranno a bilancio nel 2013».

Al momento, spiega Del Rio, lo strumento nelle mani dei comuni sul versante evasione fiscale è sostanzialmente la segnalazione: un accordo con l'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza per indicare «casi sospetti». Fino a non molto tempo fa, del ricavato dalla lotta all'evasione rimaneva nelle casse dell'ente locale il 30%, poi la cifra è stata portata, con la manovra dell'estate 2010, al 33%, infine i decreti attuativi del federalismo alzano la soglia al 50%. Ora, con gli emendamenti targati Pdl-Lega, pare si arriverà al 100% degli «incassi» sul territorio. «Questa escalation è sospetta: se ci consentono un aumento così vistoso è perché sanno che non ci si guadagna nulla...», si lascia andare

sincero in cambio dell'anonimato un sindaco di centrodestra, molto scettico sulla norma, «mi pare una presa in giro».

Se non è proprio una presa in giro, è comunque una novità che non rassicura i sindaci. «Vedremo, leggeremo cosa c'è scritto nel testo», è cauto Napoli, «non è una misura negativa ma bisogna vedere come viene data ai comuni la possibilità di svolgere quest'attività. Non è facile per un comune fare lotta all'evasione, è una cosa delicata». «Soprattutto se non possiamo incrociare gli elementi che abbiamo con le banche dati dell'Agenzia delle entrate», aggiunge Attilio Fontana, sindaco leghista di Varese, presidente di Anci Lombardia. Banche dati del fisco, conti correnti, elementi che sarebbero utili ai governanti sul territorio per stanare gli evasori che viaggiano in yacht denunciando una miseria. Perché, ricorda Fontana, «al Nord la gran parte dell'evasione è strutturata, difficile da individuare e scoprire. E la piccola evasione, l'idraulico che ti propone lo sconto se non vuoi la fattura, come lo stano? Per farcela deve venire a fare i lavori in casa mia!», scherza.



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Secondo il senatore Pdl Luigi Grillo, una soluzione sarebbe la creazione di società consortili formate da comuni e liberi professionisti per aiutare negli accertamenti: ha presentato su questo un emendamento. Critico sulla modifica è ~~Luigi Francesco~~ **Luigi Francesco** Bosisi, ex sindaco di Rio Marina: il compito sarebbe «importante e appropriato», ma nel tempo, a causa dei tagli, è stata «intaccata la capacità dei Comuni di operare».

2013

A bilancio

Eventuali
entrate
dall'evasione
fiscale
andranno
a bilancio
soltanto
nel 2013.
L'impatto
previsto
sul 2012
sarà invece
pari a zero

100

per cento

Con i nuovi
emendamen-
ti Pdl-Lega
il ricavato
della lotta
all'evasione
resterà tutto
nelle casse
dell'ente
locale.
Prima
la quota
era del 50%